



Foto Ansa

Si dimette portavoce di Mitt Romney Licenziato perché gay

Nessuno lo ha difeso dagli attacchi conservatori. Rick Grenell portavoce per la politica estera del candidato repubblicano Mitt Romney ha dovuto lasciare l'incarico. Era stato attaccato perché omosessuale.

MA. MAZ.

Lo avevano assunto per dare un tono presidenziale in politica estera alla campagna di Mitt Romney. È durato due settimane. Rick Grenell, ex coordinatore della comunicazione della missione Usa alle Nazioni Unite, relativamente giovane, esperto, brillante, aggressivo nel gestire i media. E omosessuale. Un problema se si vuole lavorare per una campana presidenziale che ha bisogno del voto della destra religiosa. Anche se in passato si è lavorato per John Bolton, il più falco e conservatore degli ambasciatori Onu che la storia ricordi. Dopo aver ricevuto diverse critiche e attacchi personali, Grenell si è dimesso.

Dalla campagna Romney fanno sapere che le dimissioni non sono il frutto di dissidi interni e che le ragioni di Grenell sono personali. Si fa circolare la voce che una serie di uscite del portavoce su Hillary Clinton e sulla moglie di Newt Gingrich usavano toni eccessivi. La verità è che quel modo di comunicare è lo stesso usato dai giovani della destra repubblicana divenuti *star* della politica negli ultimi tre anni. L'ex braccio destro di Bolton era stato assunto proprio per la sua aggressività. Il problema vero sono le voci levatesi dall'interno del partito. Sul sito della conservatrice *National Review* si era criticata la scelta: «C'è uno scontro in atto con Obama sulla libertà di religione e con questa nomina a

portavoce si rischia di far credere che Grenell potrebbe entrare nella prossima amministrazione». E poi: «Per un candidato che promette di terminare il matrimonio omosessuale non è una buona idea assumere un sostenitore delle coppie dello stesso sesso». All'Onu in effetti Grenell aveva tentato invano di far registrare il suo compagno come familiare. Ma queste sono critiche *soft*, quelle venute da ambienti conservatori religiosi sono più dirette e suonano come avvertimenti a Romney.

GLI ATTACCHI

Bryan Fischer della *American Family Association* aveva detto su Twitter: «Romney sceglie un gay come portavoce. Se il personale è politico il messaggio alla comunità pro-famiglia è: andate a casa». Tony Perkins, presidente della *Family Research Council* ha detto: «È preoccupante che ci sia solo la possibilità che venga nominato a qualche incarico governativo una persona che proseguirebbe le politiche anti-famiglia di Obama». Nessuno della campagna Romney ha parlato per rispondere a questi attacchi. Grenell non poteva che dimettersi. Queste dimissioni sono una pessima faccenda per il candidato repubblicano, un segnale delle difficoltà che avrà a spostarsi al centro senza perdere il sostegno della destra conservatrice. Quello di Grenell è il primo incidente di percorso. L'episodio è una manna per Obama e per i democratici, che dopo quella che hanno definito la «guerra alle donne» dei repubblicani, oggi hanno altre armi per dimostrare quanto il partito avversario e il loro candidato non siano in sintonia con la società americana. Moderata, ma non medievale. ♦

Il cratere di una bomba a Kabul

cani in una conferenza telefonica. Le autorità cinesi promettevano, garantendo gli Stati Uniti, che Chen sarebbe stato lasciato in pace. Nel giro di poche ore tutto cambia. L'avvocato di Chen spiega che questi avrebbe accettato di uscire solo per paura che la sua famiglia fosse rispedita a casa e picchiata a morte. Ma le autorità Usa smentiscono: «Nessun funzionario americano ha parlato con Chen di minacce. Gli abbiamo detto che se avesse scelto di rimanere in ambasciata avrebbe perso la possibilità di ricongiungersi con la famiglia». Zeng Jinyan, blogger vicina a Chen, scrive che le paure sono emerse solo dopo aver lasciato l'ambasciata: «Aveva sempre detto di voler rimanere in Cina, ora vuole partire». Chen potrebbe essere stato minacciato in ospedale. Oppure potrebbe aver deciso di ricongiungersi con moglie e figli e poi cercare asilo. O, infine, lontano dall'ambasciata e senza diplomatici intorno può

essersi sentito perso. «Non sono qui, avevano detto sarebbero stati con me» ha detto a Channel 4 al telefono. Al telefono ha chiesto agli Usa di aiutarlo a lasciare il Paese incolume e ha detto di voler vedere Clinton.

TRATTATIVA INGARBUGLIATA

La risposta è in una nota del Segretario di Stato: «Il prossimo passo cruciale è rendere realtà gli accordi presi». Fatto sta che quella che sembrava essere una soluzione perfetta, rischia di trasformarsi in un incubo. Per quattro giorni le trattative sono state frenetiche, il tentativo era quello di mettere tutto a posto prima dell'arrivo di Hillary Clinton e Timothy Geithner.

Se e quanto la Cina è disposta a sfidare Washington sul caso Chen lo vedremo forse solo dopo che Clinton sarà ripartita. Nel frattempo voci di ogni tipo si inseguiranno e proseguiranno trattative frenetiche. ♦

COMUNE DI PORTO TORRES (SS)

ESTRATTO AVVISO DI GARA - CIG 4109319D4D
È indetta gara, mediante procedura aperta, per il servizio di gestione, esercizio, manutenzione di parte degli impianti di pubblica illuminazione del Comune ivi comprese le attività di messa a norma, ammodernamento, realizzazione di un sistema di telegestione e telecontrollo nonché delle attività finalizzate al conseguimento del risparmio energetico mediante il ricorso al Finanziamento Tramite Terzi. Periodo 2012-2032. Importo totale 6.180.000,00 + IVA (di cui 180.000,00 + IVA per oneri sicurezza). Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 18.06.12 ore 12. Apertura offerta: 25.06.12 h.10.30. Documentazione su www.comune.porto-torres.ss.it e c/o l'Uff. Patrimonio tel. 079.5008091/8082.
Il Dirigente dell'Area Patrimonio II.pp. e Urbanistica
Dott. Ing. Claudio Vinci

ACA S.P.A IN HOUSE PROVIDING ESTRATTO BANDO DI GARA

ACA S.p.A in House Providing, Ufficio fatturazione, Via Maestri del Lavoro d'Italia 81, 65125 Pescara; Tel.08541781 Fax: 0854156113, ufficiogare@aca.pescara.it indice procedura aperta per appalto di servizio di fornitura di energia elettrica per ciascuno dei n. 550 punti di prelievo nella propria titolarità. Valore presunto dell'appalto: € 6.000.000 +I.V.A.; valore totale compreso eventuale rinnovo € 12.000.000. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Termine presentazione offerte: 31.05.2012 ore 13. Documentazione disponibile su www.aca.pescara.it Data spedizione del presente avviso alla GUCE il 18.04.2012.

Il direttore generale
Ing. Di Giovanni Bartolomeo